

Università e ospedale diventano più forti: 22 scuole di specialità

BARBARA ZANETTI

Ventidue scuole di specialità. Tante, dopo una lunga attesa, sono state accreditate dal ministero per l'Università dell'Insubria. Un risultato eccezionale perché consentirà di avere giovani medici in formazione verso l'esercizio della professione all'ospedale di Circolo, in prevalenza, al Del Ponte e nei presidi dell'Asst Selle Laghi. Si passa infatti da 59 a oltre 75 studenti. Un risultato importante per l'ateneo ma anche per l'ospedale cittadino, dove i camici bianchi studiano e lavorano per la specializzazione. Un risultato significativo soprattutto dopo le polemiche che hanno investito la sanità locale con le accuse di un "fuggi fuggi" di specialisti che ha portato anche una trentina di primari a difendere pubblicamente l'ospedale (con una lettera pubblicata ieri sulla Prealpina). Un risultato importante in seguito alle critiche di una presunta debolezza di sbocchi che hanno investito sia l'ospedale, con il pericolo di minare la fiducia dei cittadini nella loro sanità pubblica, sia l'ateneo. Promosse e rese autonome «tutte le scuole afferenti a settori scientifico-disciplinari chirurgici», dice il rettore dell'università dell'Insubria, Alberto Coen Porisini. «Un risultato che è motivo di grande soddisfazione perché porta da 10 scuole più 2 di cui l'Insubria era capofila, a 22 e raddoppiano le scuole autonome, ossia che non necessitano di essere supportate da altri atenei». Dalla Cardiocirurgia alla Chirurgia plastica, dalla Ginecologia alla Chirurgia vascolare, dalla Generale alla Neurochirurgia all'Ortopedia, solo per citare alcune scuole accreditate. Le due grandi novità riguardano l'istituzione delle scuole di specializzazione di Medicina d'emergenza-urgenza e di Geriatria. Forte la richiesta della scuola di Medicina in emergenza-urgenza, di cui il Pronto soccorso e il Dipartimento collegato a Varese hanno grande bisogno di specialisti, così come per la Geriatria, con la popolazione sempre



più anziana. «Questi **accreditamento** hanno un significato importante rispetto ai dubbi e alle perplessità, che ritengo fuori luogo, sulla robustezza dell' ateneo - prosegue Ceon Porisini -. Il nostro legame con l' ospedale di Circolo e l' Asst Sette Laghi è privilegiato ma rafforzeremo la collaborazione anche con altri ospedali, in particolare con il Sant' Anna di Como». E ancora: «Adesso partirà una seconda fase in cui anche le Scuole che non hanno ottenuto l' **accreditamento** come autonome potranno entrare a fare parte della rete formativa regionale, attraverso accordi con altri atenei lombardi». Vi sono però due risultati non conseguiti. Uno prevedibile o previsto, l' altro che rappresenta un fulmine a ciel sereno. Il mancato **accreditamento** che ha spiazzato è quello della scuola di specializzazione in Pediatria che quest' anno non partirà, dunque (quelle accreditate partiranno probabilmente all' inizio del 2018, dopo il concorso nazionale che dovrebbe svolgersi in novembre). Varese che ha il nuovo ospedale della mamma e del bambino e una "fame" atavica di pediatri sul territorio, che ha una Pediatria con professionisti stimati e una sede nuova di zecca nel nuovo padiglione di Giubiano, non avrà dunque la scuola di specialità. «Siamo sorpresi, per il mancato **accreditamento**, attendiamo di conoscere le motivazioni», dice il rettore Alberto Coen Porisini. L' altra scuola non riconosciuta è quella di Psichiatria. Un risultato messo in conto, in questo caso, e facilmente spiegabile: quando è stata richiesta la documentazione in estate agli atenei , la professoressa Camilla Callegari (responsabile della Psichiatria di Varese dell' ospedale, ndr) non aveva ancora ottenuto l' abilitazione definitiva, era solo ricercatrice, ruolo che invece ricoprirà dall' 1 ottobre». Per una questione di tempistica, dunque, non è stato possibile ottenere l' **accreditamento** della Psichiatria che a Varese ha una grande tradizione. «Il temporaneo mancato **accreditamento** di alcune scuole era in parte atteso, in considerazione della carenza del numero di docenti del settore disciplinare di riferimento - commenta il presidente della scuola di Medicina Giulio Carcano -, Per quanto riguarda la Pediatria, che l' ateneo giudica indispensabile nella risposta di formazione e di salute del territorio, è già stato bandito un concorso per un posto da professore associato».